



VADEMECUM DELL'ISTRUTTORE
DI BILIARDO SEZIONE POOL
CON IL PROGRAMMA COMPLETO DELLE 30 LEZIONI DEL
PROGETTO BILIARDO & SCUOLA
(VERSIONE 2018)

PROGRAMMA

L'istruttore federale, di qualunque livello sia la sua qualifica, deve sempre attenersi ad un programma specifico che permetta all'allievo singolo o a più allievi, se si tratta di un corso, di poter apprendere in modo organico e sequenziale le varie componenti specifiche dello sport del biliardo internazionale.

Il programma di insegnamento è quello previsto nei testi ufficiali del Centro Studi FIBiS a cui si fa riferimento nell'indice:

- "Corso Base di Biliardo Internazionale per la scuola secondaria di secondo grado"
- "POOL Il biliardo americano" Vol.1 e Vol. 2

ELEMENTI BASE

Le componenti di base possono sembrare ovvie o poco importanti, invece sono determinanti per la corretta esecuzione di qualunque tiro, anche i più difficili; per questo devono essere spiegate molto bene nei singoli dettagli e verificate sull'allievo.

Se non vengono attuate correttamente dall'allievo è meglio, anziché proseguire ad affrontare altre tematiche più complesse, ritornare indietro e riprendere i concetti base.

E' importante dare agli allievi dei riferimenti oggettivi di tiro e quindi certi; si devono sempre utilizzare punti individuabili matematicamente con numeri, porzioni, moduli ed angoli.

E' sbagliato, in quanto non oggettivo, dare riferimenti basati su luci oppure ombre o altri elementi aleatori (punti esterni al biliardo) che possono variare, sia con le condizioni al contorno (illuminazione e disposizione della sala), sia con le percezioni personali.



SPIEGAZIONE

Nella spiegazione di qualunque tiro si deve procedere con ordine analitico.

Prima viene la spiegazione matematica teorica basata su elementi puntiformi, segue l'analisi reale con gli elementi fisici che determinano la reale rispondenza delle geometrie, in ultimo la realizzazione pratica ricorrendo agli elementi base, matematici e fisici, applicati correttamente dal singolo allievo.

ESERCIZI

Gli esercizi proposti nel testo " Corso di Biliardo Internazionale per la Scuola Secondaria di Secondo Grado" ai capitoli 10 e 18 e nel testo "Pool Il biliardo americano" sono determinanti per la corretta esecuzione dei tiri più difficili. Si consiglia quindi di ripeterli molte volte anche quando il gioco migliora e, periodicamente, riprenderli per mantenere o verificare il mantenimento della corretta posizione.

Gli istruttori prima di iniziare una lezione devono permettere agli allievi di "scaldarsi" facendo fare loro gli esercizi.

LEZIONI

Le lezioni sono previste con cadenza settimanale, di due ore ciascuna, ed il corso ottimale si compone di 30 lezioni di due ore, come previsto nell'indice.

Con questa periodicità è previsto un periodo di 30 settimane.

La lezione settimanale permette all'allievo di utilizzare il tempo che intercorre tra una lezione e l'altra per provare e perfezionare quanto è stato svolto nella lezione stessa in modo che la volta successiva, si possa proseguire con l'argomento in indice.

Se non fosse possibile realizzare per intero il corso base, si può ridurlo partendo dagli ultimi argomenti dell'indice, eliminando i capitoli finali a seconda della durata, ma lasciando i rimanenti inalterati nella durata e nel contenuto.

COMPORAMENTO ED INSEGNAMENTO

L'istruttore deve tenere un atteggiamento di insegnamento basato sulla comprensione che l'allievo deve essere instradato gradualmente sui tiri; non si deve evidenziare troppo la differenza di capacità tra istruttore ed allievo, è ovvio e banale considerare che l'istruttore sia più bravo.

Nel mostrare i tiri si deve procedere con gradualità mostrando come il tiro possa avere uno sviluppo sempre migliorabile.

In altre parole, se si mostra un tiro questo deve essere fatto più volte ed ogni volta si deve migliorare un elemento componente del tiro stesso, in modo che sia comprensibile all'allievo il percorso di analisi e sintesi.

Ad esempio: nel primo tiro si inquadra solo la geometria, nel secondo si corregge la forza di esecuzione valutando le varie posizioni finali di attacco e nel terzo tiro si mostra l'esecuzione perfetta sotto ogni aspetto tecnico e strategico.

Resta comunque all'istruttore la facoltà di decidere quanto rendere le spiegazioni del singolo argomento più o meno approfondite in funzione dell'interesse dimostrato dagli allievi.



ATTREZZATURA

Particolare attenzione si deve porre, all'inizio del corso, all'attrezzatura.

L'istruttore dovrebbe utilizzare, per l'insegnamento, le stecche della rastrelliera per dimostrare che non è la stecca che genera il tiro bensì la correttezza della posizione dell'atleta. Quindi è meglio adattarsi ad una stecca di poco valore e con essa fare tutti i tiri in modo perfetto anziché utilizzare una stecca personale di alto valore, che comunque gli allievi non dispongono.

CUOINETTO

Se la stecca che si utilizza ha un cuoiello non ben formato allora si deve utilizzare il plasmagirello per riportarlo alla curvatura giusta, operazione che deve essere insegnata di presenza. Si ricorda che la curvatura corretta è quella presentata a pag. 7 del testo PB&S ed a pag. 48 del testo POOL. Vol.1.

PUNTATORE LASER

Utilizzare il puntatore laser per far capire e vedere bene le direzioni di tiro e le porzioni di biglia da mirare. Questo strumento è efficacissimo nel far apprendere bene la mira sia su biglia che su sponda.

Serve anche per correggere la planarità del movimento di tiro: gomito troppo in fuori oppure in dentro, polso non allineato, occhio non allineato sulla stecca, stecca in direzione errata ecc....

BIGLIE

Utilizzare, per l'insegnamento delle rotazioni, la biglia battente televisiva, quella con i punti rossi; nella dinamica di insegnamento dei tiri con effetto o colpo si vede bene la rotazione impressa.

ALLINEAMENTO DI TIRO

Per il corretto allineamento di tiro e la sua esecuzione in direzione retta utilizzare le biglie didattiche forate con tre dimensioni di fori (25 , 20, 18 mm); queste servono per imparare a brandeggiare in modo rettilineo.

E' un errore gravissimo a fine colpo alzare la stecca verso l'alto in varie direzioni.

Questa deve rimanere ferma per alcuni secondi dopo l'impatto. Ricordiamoci che non esistono tiri dove la stecca percorre una traiettoria parabolica, la stecca deve sempre andare dritta, anche nei tiri che prevedono il colpo in testa alla biglia o laterale sotto.



REGOLAMENTO

Come previsto dal regolamento istruttori si riporta quanto concerne il comportamento:

"Il Biliardo è una disciplina sportiva.

Gli Istruttori di Biliardo Sportivo equivalgono agli allenatori delle altre discipline sportive.

Come tali, devono essere d'esempio per i loro allievi.

Serietà, preparazione, puntualità, rispetto degli orari di durata delle lezioni, comportamento educato e pieno rispetto del prossimo sono i requisiti inalienabili per un Istruttore.

In sala Biliardi l'istruttore deve imporre che non si bevano alcolici, non si fumi e non si giochi d'azzardo. Tali comportamenti, se compiuti da un istruttore, possono dare adito alla decadenza della qualifica di istruttore."



INDICE

(Parte Prima con riferimento al testo: Progetto Biliardo & Scuola Corso Base di Biliardo Internazionale per la Scuola Secondaria di Secondo Grado
Parte Seconda, Terza e Quarta con riferimento al testo: POOL Il Biliardo Americano Vol.1 e Vol.2)

PARTE PRIMA:

TEORIA GENERALE - IMPOSTAZIONE DELLA POSIZIONE - IMPATTO TRA LE BIGLIE - ROTAZIONI ED ENERGIA - I VETTORI FORZA - LE GEOMETRIE DI BASE

LEZIONE 1

- Introduzione al gioco sportivo
- Il gioco e gli strumenti
- Tecnica della stecca
- Sintesi delle regole di gioco
- Biliardo - Misure
- I Diamanti - Moduli adimensionati - La ragione storica
- I tre principi fondamentali, matematici e fisici
- Posizione del corpo
- Impugnare la stecca
- Il Ponticello
- Il Brandeggio ed il Tiro - Le varie steccate
- La mira
- Esercizi di brandeggio con le biglie forate e prove di tiro con l'uso del piano laser
- Esercizio n.1 pag . 59 del testo PB&S

LEZIONE 2

- Punti di impatto sulla biglia con la stecca
- Le rotazioni sugli assi X e Y (colpo ed effetto) - La quantificazione
- Attriti - Peso Statico e Dinamico
- Il perfetto rotolamento e l' energia rotazionale e traslazionale trasmessa
- Errori nei punti di mira
- Esercizio n. 2,3,4 pag.60-62 del testo PB&S



LEZIONE 3

- Quantità di Biglia mirata - Divisione in quarti ed ottavi
- Punto mirato e punto colpito
- La bilia fantasma
- Mira con effetto
- Impatto con la Sponda - Effetto buono ed effetto contro
- I Vettori forza
- Urto tra le Bilie - teorico e reale - porzioni di biglia con deviazioni
- Scomposizione dei "vettori velocità" nell'urto
- La linea tangente della biglia battente pagg. 157-162 del testo POOL 1° vol.
- Gli angoli di deviazione
- Esercizi di verifica degli angoli di uscita delle bilie (pagg.93-96) del testo PB&S
- Esercizi sulle porzioni i biglia: imbucare le bilie con diverse angolazioni da posizioni fisse
- Partite brevi utilizzando cinque biglie con le regole di Palla 8, posizionando le biglie in modo
- casuale con la battente libera nella posizione di partenza

LEZIONE 4

- Urto con porzioni di biglia (continua).
- Esercizi sulle porzioni i biglia: imbucare le bilie con diverse angolazioni da posizioni fisse.
- Tiri di verifica pagg. 128-131 del testo PB&S
- Esercizi: 8.4.1, 8.4.2, 8.5.1, 8.5.2 pagg. 195-198 del testo POOL Vol.1
- Partite brevi utilizzando cinque biglie con le regole di Palla 8, posizionando le biglie in modo casuale.

LEZIONE 5

- Scambio dell'effetto nell'urto tra biglie
- Urto tra biglie con effetto e colpo, sviluppo delle traiettorie, fermo biglia, colpo a scorrere, retrò
- La Sbandata (cenni)
- Il momento della forza , angolare e di inerzia (cenni)
- Velocità e forza nel tiro
- Esercizio 5 pag. 119 e pag. 117 (forze) del testo PB&S
- Esercizi 8.3.1, 8.3.2, 8.3.3, pag. 191-193 del testo POOL Vol.1
- Partite brevi utilizzando cinque biglie con le regole di Palla 8, posizionando le biglie in modo casuale.



LEZIONE 6

- Geometrie di base:
- il metodo delle parallele, i triangoli simili,
- Tiri di verifica pagg. 126 -127 del testo PB&S
- Partite con le regole di Palla 8, posizionando le biglie in modo casuale o utilizzando il break

PARTE SECONDA : TECNICA E PRATICA DEI TIRI DI SEMPLICE ESECUZIONE - I COLPI BASILARI INDIRETTI (SU SPONDA)

LEZIONE 7

- Geometrie di base:
- il triangolo isoscele, la legge di riflessione
- Il triangolo isoscele nelle varie posizioni di tiro di sponda, longitudinali e trasversali.
- Accosto o imbucare la biglia in angolo, varie posizioni di partenza

LEZIONE 8

- Tiro di sponda con partenza dalla sponda lunga
- Tiro di sponda con partenza dalla sponda corta
- Con e senza effetto laterale
- Esercizi pagg. 35-44 POOL Vol.2
- Partite con le regole di Palla 8, posizionando le biglie in modo casuale o utilizzando il break.

LEZIONE 9

- Lo specchio (legge di riflessione)
- Tiri di verifica pagg. 45-55 POOL Vol.2
- Partite con le regole di Palla 8, posizionando le biglie in modo casuale o utilizzando il break.

LEZIONE 10

- Tiro di due sponde - Il sistema delle parallele
- Tiri di verifica pag. 59 POOL Vol.2
- Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.

LEZIONE 11

- Le tre sponde - tiro base con partenza dall'angolo
- Schema pag. 143 del testo PB&S (sviluppo base)
- Tiri di verifica pagg. 60-61 POOL Vol.2
- Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.



LEZIONE 12

- Le tre sponde - parte II con partenza fuori dall'angolo
- Schema pag. 144 del testo PB&S
- Tiri di verifica
- Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.

PARTE TERZA : TECNICA DELL'ALLENAMENTO PROGRESSIVO

LEZIONE 13

1° grado difficoltà - Esercizio 4.1.3 pag. 70 POOL Vol.2

LEZIONE 14

2° grado difficoltà - Esercizio 4.1.4 pag. 71 POOL Vol.2

LEZIONE 15

3° grado difficoltà - Esercizio 4.1.5 pag.71 POOL Vol.2

PARTE QUARTA : PROGRAMMA RIDOTTO DI ALLENAMENTO

LEZIONE 16

Esercizio n.1 e n. 2 pag. 77 POOL Vol.2
Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.

LEZIONE 17

Esercizio n.3 e n.4 pag. 78 POOL Vol.2
Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.

LEZIONE 18

Esercizio n. 1 e n. 2 pag.81 POOL Vol.2
Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.

LEZIONE 19

Esercizio n.3 e n.4 pag.82 POOL Vol.2
Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.

LEZIONE 20

Esercizio n.1 pag. 85 POOL Vol.2
Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.



LEZIONE 21

Esercizio n.2 pag.86 Vol.2

Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.

LEZIONE 22

Esercizio n.3 pag. 87 POOL Vol.2

Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.

LEZIONE 23

Esercizio n.1 pag. 91 POOL Vol.2

Partite con le regole di Palla 8 utilizzando il break.

LEZIONE 24

Esercizio n.2 pag. 92 POOL Vol.2

Partite con le regole di Palla 9 utilizzando il break.

LEZIONE 25

Esercizio n.3 pag. 92 POOL Vol.2

Partite con le regole di Palla 9 utilizzando il break.

LEZIONE 26

Urti multipli diretti con l'utilizzo della biglia fantasma pag. 68 e pagg. 106-113 PB&S

Esercizi di verifica della teoria

Partite con le regole di Palla 9 utilizzando il break.

LEZIONE 27

Urti multipli deviatii con l'utilizzo della biglia fantasma pag. 68 e pagg. 106-113 PB&S

Esercizi di verifica della teoria

Esercizio 6.10.1 pag. 168 POOL Vol.2

Partite con le regole di Palla 9 utilizzando il break.

LEZIONE 28

Lo sviluppo della partita di Palla 8 pag. 105 Vol.2

Esercizi di verifica pagg. 106-107 POOL Vol.2

Partite con le regole di Palla 9 utilizzando il break.

LEZIONE 29

Ripasso generale

Il salto della biglia - tecnica di base

Partite con le regole di Palla 9 utilizzando il break.



LEZIONE 30

Ripasso generale
Concentrazione e Respirazione
Strategia di partita

TORNEO FINALE TUTTI CONTRO TUTTI

CENTRO STUDI FIBiS

